

*L'*ALLEVATORE

# VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



**FLORIANO DE FRANCESCHI**

confermato alla guida della Associazione Regionale Allevatori del Veneto

*Felice anno nuovo!*



## SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

3

**Prepararsi per essere pronti a competere in un mercato sempre più allargato e complesso!**

4

Matteo Crestani

**Assemblea Elettiva**

Matteo Crestani

**Bressanvido**

5

8

Matteo Crestani

**Cibo artificiale**

Redazione

**L'esigenza di "narrare bene" la nostra zootecnia**

9

11

Redazione

**Podestaria - Festa dei Malgari**

**Speciale rinnovo cariche associative 2023/2026**

12

21

Matteo Crestani

**Caseus 2023**

Matteo Crestani

**Passione Veneta all'Antica Fiera del Soco**

22

23

Redazione

**Agrishow**

Andrea Facchinetti

**Caprino Veronese**

24

25

Redazione

**Rassegna Regionale Erbezzo**

Redazione

**Rassegna di Arabba**

26

27

Samuele Grigoli

**Antica Fiera di San Michel**

Redazione

**La Rendena a Gazzo**

28

29

Samuele Grigoli

**Malcesine**

Redazione

**Fieracavalli**

30

31

Redazione

**Il Veneto all'apice della genetica italiana**



**L'ALLEVATORE  
VENETO**

Informazioni tecniche,  
economiche e di attualità a cura  
dell'Associazione Regionale  
Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica  
specialistica nel settore zootecnico  
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)  
Attività realizzata con il contributo  
della Regione Veneto

**Coordinamento**

Floriano De Franceschi  
Presidente Arav  
Walter Luchetta  
Direttore Arav

**Direttore editoriale**

Floriano De Franceschi

**Redattore capo**

Matteo Crestani

**CRONACHE**

Periodico - Aut. Trib. n° 6  
del 20/11/14

Dir. resp.: Barbara L.  
Red. e Amm.: Media

**Stampa**

Nuova Grafica



Periodico  
associato USPI

Floriano De Franceschi, presidente ARAV



# PREPARARSI PER ESSERE PRONTI A COMPETERE IN UN MERCATO SEMPRE PIÙ ALLARGATO E COMPLESSO!

di Floriano De Franceschi

La fiducia che mi è stata accordata, in occasione del rinnovo delle cariche associative, è per me motivo di orgoglio, ma anche uno sprone a continuare a lavorare alacremente nella programmazione della crescita degli allevamenti veneti. Nel ringraziare il Comitato Direttivo, che mi ha confermato alla presidenza di ARAV, evidenzio che la crescita di cui parlo passa attraverso la formulazione di servizi alle imprese sempre più qualificati, puntuali ed al passo con i tempi. Il tutto partendo dal nostro Laboratorio, un'eccellenza non soltanto veneta, punta di diamante di una progettualità da anni in corso, che ha portato a standard di qualità del prodotto latte sempre più elevati. Non ci saranno cambi di programma, ma continueremo a lavorare di questo passo, come evidenziato nel corso delle Assemblee territoriali, propedeutiche al rinnovo delle cariche, ma in particolare, momento importante di formazione e confronto.

Quando ci siamo incontrati nelle province, infatti, abbiamo sottolineato, ancora una volta, quanto sono preziosi i dati derivanti dai Controlli Funzionali sul latte dei nostri allevamenti, strumento essenziale per la gestione della stalla ed il perseguimento dei nostri ambiziosi obiettivi, in termini di benessere animale e sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Un punto di partenza, quello dei Controlli Funzionali, imprescindibile per poter dar seguito a qualunque altra progettualità, non ultime quelle recentemente messe in campo grazie alla collaborazione strategica con il mondo della ricerca universitaria. Il prof. Massimo De Marchi, del Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova, in concomitanza con gli incontri territoriali, ha tenuto un momento formativo/informativo per rendere edotti i soci dell'importanza delle iniziative connesse con il miglioramento genetico della bovina da latte. Nel dettaglio, si è parlato di iperketonemia, qualità del colostro, efficienza di utilizzazione azotata e degli indicatori di stress da caldo. Temi di grande interesse per noi allevatori, che meritano un'attenzione particolare per far sì che gli allevamenti veneti siano sempre più all'avanguardia ed efficienti. Come lo è quello della riduzione dell'uso di antibiotici, che risponde a precisi dettati normativi, nella direzione del benessere animale, per una produzione più attenta e rispondente alle sensibilità del cittadino consumatore, che sono poi nostre, che ogni giorno di prendiamo cura degli animali che alleviamo ed assieme ai quali presidiamo il territorio, la nostra più grande ricchezza, assieme alle produzioni d'eccellenza che ne sono chiara espressione.

Gli incontri hanno rivelato, da parte di tutti i soci intervenuti, interesse ed una forte volontà di continuare a lavorare su questi temi, riconoscendo quanto ciò sia importante al fine di competere in un mercato sempre più allargato e complesso, in cui non farsi cogliere impreparati davanti alle nuove dinamiche che si fanno avanti.

Con l'auspicio che ciascuno di noi condivida e comprenda queste opportunità ed esigenze, colgo l'occasione per augurare a tutti gli allevatori veneti ed alle loro famiglie un fecondo 2024, all'insegna di risultati gratificanti sotto ogni profilo.

# ASSEMBLEA ELETTIVA

## FLORIANO DE FRANCESCHI CONFERMATO ALLA GUIDA DEGLI ALLEVATORI VENETI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

“Ringrazio di cuore il Comitato Direttivo che mi ha confermato, l’impegno sarà quello di dare continuità ai progetti di medio-lungo periodo intrapresi negli anni scorsi.

Gli allevamenti veneti hanno bisogno di crescere, di migliorare e di qualificarsi ancor di più. Conquistare posizioni, infatti, significa continuare a garantire ai cittadini prodotti di qualità del nostro unico, straordinario Veneto, ma anche salvaguardare il territorio, con il suo eccezionale indotto turistico ed enogastronomico e, naturalmente, sviluppare l’economia del settore primario, delle nostre imprese, che trascinano il Pil italiano e ci danno lustro in tutto il mondo”. Con queste parole il presidente di Arav, l’Associazione Regionale Allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi, è intervenuto l’11 dicembre scorso in occasione del primo incontro del nuovo Comitato Direttivo, che aveva all’ordine del giorno la nomina degli organi sociali. A fianco del confermato presidente De Franceschi, i due vicepresidenti Luciano Pozzerle (Verona) e Danilo Bronca (Treviso). Il comitato di Arav, eletto nei giorni scorsi dall’assemblea dei delegati in rappresentanza degli oltre 2000 soci veneti, è inoltre composto da Amedeo Allegro (Pd), Andrea Bovo (Vr), Martino Cerantola (Vi), Andrea Corso (Vr), Stefano De Conti (Bl), Ivano Fighera (Tv),



Andrea Frasson (Ve), Armando Miotti (Pd), Flavio Peron (Vi), Roberto Varotto (Ve), Milo Veronese (Bl) e Domenico Zanotto (Ro). “Come sempre il Comitato è espressione delle diverse sensibilità della nostra regione - prosegue il presidente De Franceschi - per rispondere all’esigenza di rappresentare la voce di tutti gli allevatori, attraverso un confronto diretto e costruttivo, prezioso in un’Associazione come la nostra, fondamentale per crescere e far sì che i nostri allevamenti possano godere di uno sviluppo al passo con i tempi e con le generazioni, perché l’attività allevatoriale, fortunatamente, è presidiata anche da molti giovani, per i quali rappresenta un’opportunità professionale,

ma è anche un legante straordinario tra famiglie e territori”. Rinnovati anche il Collegio dei Sindaci, costituito da: Francesca Pampinella (presidente), dai componenti effettivi Renzo Lotto e Fabio Sommacal e dai componenti supplenti Francesco Forestan e Giorgio Zanconato, e quello dei Proviviri, costituito da Nicola Schiavotto, Francesco Dalla Rosa e Cesare Magalini. “L’attività di Arav proseguirà - conclude il presidente De Franceschi - cercando di consolidare quanto sviluppato attraverso i controlli funzionali, pilastro portante dell’Associazione e di ogni allevamento che intenda crescere e produrre materie all’insegna della qualità. Analogamente dovremo impegnarci nella promozione dei servizi tecnici nel territorio e del laboratorio, vero fiore all’occhiello dell’Associazione, motivo di vanto per gli allevatori veneti, che possono contare su analisi strategiche per la loro attività e preziose per abbattere i costi di stalla. Proseguiremo, quindi, su questa linea con convinzione e determinazione, certi che la squadra è compatta ed ha ben chiari gli obiettivi da raggiungere: sviluppo delle stalle, benessere animale, attenzione al consumatore e produzioni d’eccellenza nel rispetto dei territori e del sistema lattiero caseario tradizionale. Produzioni vere e non frutto di processi di sintesi realizzati contro natura



# BRESSANVIDO

## L'INQUINAMENTO PRODOTTO DAGLI ALLEVAMENTI È UNA GRANDE FAKE NEWS

*Luca Buttazzoni (Crea): "Il dito puntato contro gli allevamenti, quali unici responsabili dell'inquinamento è in larga misura l'effetto di un'egemonia culturale e di comunicazione"*

Nell'immediato futuro ci attendono due grandi obiettivi: "informare il cittadino ed efficientare i nostri allevamenti attraverso una costante ed accurata raccolta dati, che ci permetta di migliorare la genetica e crescere in qualità. La strada da fare è ancora molta, anche sotto il profilo della raccolta del dato a livello economico".

Con queste parole il presidente di Arav, Floriano De Franceschi, è intervenuto al convegno "Miglioramento genetico e ambiente: tecnologie, fenotipi, selezione per una zootecnia ad impatto zero", svoltosi nella Fattoria Fratelli Pagiusco di Bressanvido (Vi) nell'ambito del Festival dell'Agricoltura.

Dopo i saluti del sindaco di Bressanvido, Luca Franzè e la breve introduzione del direttore di Arav, Walter Luchetta, che ha moderato la mattinata di approfondimento, l'incontro, salutato con la lettura di una lettera dal governatore del Veneto Luca Zaia, è entrato nel vivo con l'intervento del dr. Andrea Comacchio, direttore Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport della Regione Veneto, sul tema "L'evoluzione delle attività di miglioramento genetico realizzate nella Regione Veneto nella prospettiva operativa della strategia Farm to Fork". "Con la strategia "Farm to fork" - ha spiegato Comacchio - si vuole

accelerare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, adottando un approccio integrato al cibo, affrontando i risvolti ambientali, sociali, agricoli e di salute pubblica legati al cibo". Il dr. Comacchio ha espresso perplessità nella realizzazione della Farm to fork, che così com'è porterebbe ad una riduzione della produzione agricola, ad un aumento dei prezzi, ad un aumento delle importazioni con forti dubbi sulla qualità e sulla sicurezza alimentare di questi approvvigionamenti extracomunitari.

Nel contempo la Regione Veneto, sul solco della parte positiva della Farm to fork sostiene il miglioramento genetico anche attraverso progetti innovativi, quali Ketogen e ColoXInf, frutto del lavoro sinergico di Associazioni nazionali di Razza, Arav ed Università di Padova. "Attraverso il progetto Ketogen abbiamo osservato - ha spiegato il prof. Massimo De Marchi del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova - che al picco dei fabbisogni energetici corrisponde una riduzione dell'ingestione, che provoca uno stato di bilancio energetico negativo che si manifesta nella mobilitazione delle riserve adipose, rilasciando concentrazioni anomale nel sangue di acidi grassi non esterificati e corpi chetonici. Il laboratorio di Arav, attraverso



*Il presidente di ARAV,  
Floriano De Franceschi*

so le analisi del  $\beta$ -idrossibutirrato (BHB), è in grado di osservare queste variazioni e lanciare un conseguente campanello d'allarme all'allevatore. Grazie al progetto ColoXInf possiamo ribadire che il colostro è di fondamentale importanza per la salute dei vitelli. La sua qualità e corretta somministrazione è fondamentale per proteggere i vitelli e farli crescere sani".

Concetti sui quali è tornato anche il prof. Martino Cassandro, direttore Anafibj: "la buona gestione del colostro, che si concretizza nella tempestività di somministrazione, ossia entro 4/6 ore dal parto, nella qualità (200 grammi di immunoglobuline per averne 50 grammi nel sangue), nella quantità (4 litri), nella sanità/sicurezza (deve provenire da animali ed ambienti sani) e nella conservazione (la carica batterica raddoppio ogni ora), consente l'aumento delle produzioni (2607 kg di latte in due lattazioni), di migliorare l'efficienza riproduttiva, una miglior conversione dell'alimento ed un maggior incremento di peso.



Andrea Comacchio, Direttore Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport Regione Veneto



Massimo De Marchi, Dipartimento DAFNAE Università di Padova



Martino Cassandro, Direttore ANAFIBJ



Walter Luchetta, Direttore ARV

Il colostro può contribuire a contrastare l'insorgenza di patologie enteriche e respiratorie. Ambienti puliti e vitellie asciutte sono altri elementi preziosi per portare la bovina a partorire all'età ottimale (24 mesi). Attraverso il laboratorio di Arav è possibile eseguire analisi sulla qualità del colostro di grande importanza per l'attività di stalla".

L'esperienza della Rendena, portata dal dr. Dario Tonietto, direttore Anare è rappresentativa nel grande sforzo e dell'impegno che gli allevatori quotidianamente compiono. "La Rendena è una razza di cui andiamo orgogliosi - ha spiegato Tonietto - perché ha affrontato molte sfide, non ultimo il suo tentativo di eliminazione, ma oggi tra Veneto, Lombardia e Trentino conta circa ottomila capi, dei quali 2500 solo in Veneto.

È uno straordinario esempio di biodiversità ed è costantemente migliorata, grazie alla professionalità ed alla passione degli allevatori, nonché alla collaborazione tra allevatori ed Anare. La Rendena di domani sarà più sostenibile dal punto di vista ambientale, più sana e più resiliente.

Tutto questo grazie ad una serie di indici, appositamente studiati e rilevabili attraverso analisi effettuate anche dal laboratorio di Arav".

Proprio l'importanza dei dati è stata sottolineata dal dr. Lorenzo Degano, responsabile Valutazioni genetiche Anapri: "la chetosi, nei casi clinici, si manifesta con disturbo dell'appetito e ruminazione, pigrizia, odore di acetone nell'alito, nervosismo, ipoglicemia, iper-chetonemia, iper-chetonuria, collasso epatico, calo di peso e produzione, fino ad arrivare al rischio di morte.

Dal punto di vista dell'allevatore, comporta un'alterata qualità del latte, una ridotta fertilità, l'aumento di casi di metriti e ritenzione di placenta, una maggior dislocazione dell'abomaso, l'eliminazione fino al 5 per cento della mandria e la perdita per lattazione di 200 litri di latte, con un costo stimabile in 250 euro/capo.

La diagnosi può essere fatta attraverso il veterinario, per la forma clinica, o con il monitoraggio del  $\beta$ -idrossibutirrato (BHB) nel sangue o, ancora, attraverso i controlli funzionali. I dati rilevati in stalla, quindi, ancora una volta sono preziosi".

Da tutto ciò si comprende come l'Italia ed il Veneto in particolare, possano contare su uno straordinario patrimonio in termini di biodiversità. Una ricchezza messa a dura prova, come ha fatto notare il direttore di Arav, Walter Luchetta: "250 miliardi di dollari sono il patrimonio investito dai grandi investitori per parlar male del cibo vero e far spazio a quello sintetico. Una campagna che non deve spaventare i cittadini avveduti, che ben ricorderanno come nell'epoca





del Covid-19 i livelli di biossido di azoto si erano drasticamente ridotti, con la chiusura delle fabbriche e la minor circolazione di veicoli, mentre gli allevamenti non hanno mai interrotto la propria attività". Ed il dr. Luca Buttazzoni, dirigente Centro di ricerca Crea - Zootecnia e Acquacoltura ha aggiunto: "il dito puntato contro gli allevamenti, quali unici responsabili dell'inquinamento è in larga misura l'effetto di un'egemonia culturale e di comunicazione. Il 70% della popolazione vive in città, vede gli animali come pet, sa poco di natura e nulla di agricoltura.

L'agricoltura è più debole, materialmente e nei salotti della cultura snob, di altri settori. Indubbiamente occorre ridurre le emissioni zootecniche di metano, ma dobbiamo essere consapevoli che i ruminanti non hanno contribuito al riscaldamento globale, emettono metano che, a differenza dall'anidride carbonica, non si accumula in atmosfera e, riducendo le emissioni, consentono di contrastare il riscaldamento globale. È necessario, invece, parlare e fare di più sul versante dei digestori, che producono energia rinnovabile, riducono le emissioni di metano, che viene bruciato nei motori biocombustibili, riducono le emissioni di biossido di azoto e mantengono l'azoto nel digestato, che viene usato come fertilizzante".

Le conclusioni del partecipato incontro sono state affidate al dr. Mauro Donda, direttore Associazione italiana allevatori, che ha osservato l'importanza di comunicare temi complessi con parole semplici.

"Dobbiamo fare un grande sforzo - ha concluso Donda - per entrare in dialogo anche con soggetti estranei al nostro ambito, che rappresentano l'occasione per avvicinare i cittadini al nostro mondo. Il convegno di oggi è un esempio di quanto sia importante fare sistema con i diversi attori del territorio, per contribuire a diffondere messaggi concreti e reali".



Lorenzo Degano,  
Responsabile valutazioni genetiche ANAPRI



Luca Buttazzoni, Centro di ricerca  
CREA - ZOOTECHNIA E ACQUACOLTURA



Dario Tonietto, Direttore ANARE



Mauro Donda, Direttore generale AIA

## **CIBO ARTIFICIALE**

**LEGGE CONTRO IL "CIBO IN PROVETTA". UN RISULTATO DEGNO DI UN PAESE CIVILE**

*Il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi: "Con l'approvazione di questa norma viene restituita dignità ai nostri allevamenti e, soprattutto, si trasmette ai cittadini un messaggio chiaro, che va nella direzione del principio di precauzione"*

"La civiltà umana è stata costruita sull'allevamento degli animali sin dall'inizio dell'età del bronzo, più di 5000 anni fa, fino a diventare il fondamento della sicurezza alimentare per le società di oggi. La zootecnia è il metodo comprovato da millenni per creare un'alimentazione sana e mezzi di sussistenza sicuri, una saggezza profondamente radicata ovunque nei valori culturali. L'allevamento sostenibile fornirà anche soluzioni per l'ulteriore attuale sfida, rimanere all'interno della zona operativa sicura dei confini del pianeta Terra, l'unica che abbiamo". Poche righe, contenute nella Dichiarazione di Dublino degli Scienziati sul ruolo sociale della zootecnia, che descrivono chiaramente quanto importante sia il risultato raggiunto ieri in Parlamento con l'approvazione della legge contro il cibo artificiale.

ARAV ha espresso grande soddisfazione per l'approvazione di questo provvedimento, frutto anche dell'impegno condiviso promosso da Aia, per salvaguardare il patrimonio agroalimentare nazionale, nonché l'economia dei territori, dove operano allevamenti che non si limitano a produrre, ma anche a custodire il territorio, nel massimo rispetto dell'ambiente e del benessere animale.

"La legge licenziata ieri dal Parlamento - commenta il presidente di Arav, Floriano De Franceschi - era molto attesa e va nella direzione del principio di precauzione, ampiamente sostenuto anche dai cittadini, attraverso una petizione che è stata votata in molti ordini del giorno di Regioni e Comuni, frut-



to di decisioni attentamente valutate ed approfondite. Rattrista quanto accaduto ai partecipanti del sit-in pacifico organizzato da Coldiretti di fronte a Piazza Colonna a Roma. Alcuni parlamentari hanno messo in scena una grave provocazione, issando cartelli con scritte offensive rispetto al mondo agricolo e degli allevatori".

Il risultato, comunque, è andato nella direzione del buon senso. "Non può che essere grande la soddisfazione - conclude il presidente De Franceschi - per l'esito positivo del voto finale alla Camera dei deputati sul disegno di Legge che introduce in Italia il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per mangimi animali.

Credo sia irrispettoso quanto avvenuto nei confronti del presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini e del segretario generale Vincenzo Gesmundo, che anche in questa occasione ci hanno messo la faccia nel sostenere le ragioni di agricoltori ed allevatori italiani, con alle spalle milioni di firme di cittadini, per difendere il loro diritto alla salute ed a continuare a nutrirsi di cibi di qualità. Dobbiamo essere orgogliosi del risultato ottenuto e continuare a lavorare per il nostro Veneto e per l'Italia, per crescere nel segno del buon cibo".

# L'ESIGENZA DI "NARRARE BENE" LA NOSTRA ZOOTECNIA

"PROGETTO LEO: DOMANDE E RISPOSTE PER UNA ZOOTECNIA  
IN TRANSIZIONE"



Uno degli obiettivi primari del Convegno "Progetto LEO: domande e risposte per una zootecnia in transizione" era quello di condensare, in poco tempo, i principali risultati ottenuti in sette anni di lavoro di costruzione e realizzazione del Progetto LEO (Livestock Environment Opendata), un contenitore che ha consentito la nascita di un'enorme banca dati condivisa, sfruttando le potenzialità dei Big Data, grazie al lavoro dei partner - Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani di Rivolta d'Adda (Cremona), Izsam "G. Caporale" di Teramo, Izsam "Togo Rosati" di Perugia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza-Cremona, Università della Tuscia di Viterbo, Università degli Studi di Palermo, ConSDABI, Bluarancio, capofila l'Associazione Italiana Allevatori -, sotto la regia del Masaf, Autorità di Gestione (Psrn 2014/2020, Sottomisura 16.2).

I lavori sono stati introdotti dagli interventi di saluto del presidente e del direttore generale di Aia, **Roberto Nocentini** e **Mauro Donda**, e da quello di **Francesco Bongiovanni**, dirigente della DISR VII "Valorizzazione della biodiversità animale" del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Il dott. Bongiovanni ha ricordato in breve la genesi del Progetto LEO che - come indicato anche a livello comunitario - ha avuto tra gli obiettivi generali anche quello di indirizzare la zootecnia nazionale verso una maggior sostenibilità, pure per contrastare la crescente "criminalizzazione" del settore allevatorio. Per mettere in discussione le false teorie in circolazione e dire "no" alle fake news discriminatorie, ha detto tra l'altro, c'era bisogno di produrre e presentare dati certi, incontestabili, ad esempio sulle effettive emissioni di metano in zootecnia, sulla reale portata del fenomeno della antibioticoresistenza, sui criteri e parametri di valutazione del benessere animale. Concetti che sono stati ripresi e ampliati da **Simona Angelini**, direttore generale dello Sviluppo Rurale del

Masaf. "Il Progetto LEO - ha affermato Angelini - è importantissimo, tanto che si sta lavorando per capire come dare un seguito alla infrastruttura finora realizzata, tenendo anche presente il forte orientamento verso la tutela ambientale che sarà contenuto nelle nuove politiche agricole comunitarie. Il nostro dicastero ha dovuto, già prima come Mipaaf, affermarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni e ciò dovrà essere fatto anche in vista dei provvedimenti in 'cantier' sui pagamenti diretti, sulla zootecnia biologica, sull'antimicrobicoresistenza, sui livelli di pascolamento. È evidente a tutti quanto la zootecnia 'pesi' anche in termini di presidio del territorio". L'alta Dirigente Masaf ha anche voluto pubblicamente ringraziare il dott. **Luca Buttazoni**, direttore del Crea Zootecnia, presente in sala, per il costante e continuo supporto e confronto sui temi riguardanti l'allevamento nazionale.

**Il contributo di panelist e relatori.** "Data Space - ha informato **Barbara Vecchi**, responsabile dell'Ufficio Gestione e Progetti dell'Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence) - è già una realtà europea, ed è una immensa opportunità utile in diversi settori produttivi proprio per l'utilizzo di Big Data, in maniera organizzata. L'avvento dei Big Data ha cambiato la possibilità di confrontare tra loro dati che prima non erano raffrontabili. Avere a disposizione una gran massa di dati - ha poi affermato - è utile solo se questi sono ben gestiti". **Giorgia Lodi**, tecnologa dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Cnr ha sottolineato l'importanza della semantica, proprio per una miglior gestione dei dati: "Stabilire criteri semantici è fondamentale soprattutto per le macchine. Confermo che a livello europeo la Dg Agri sta creando un 'Data Space' per l'agricoltura e quindi mi sento di incoraggiare una infrastruttura come LEO anche perché potrebbe avere una certa importanza in un futuro non molto lon-



tano pure il 'riuso' dei dati open, cioè aperti".

Concetti confermati anche da **Riccardo Negrini**, direttore tecnico di Aia e coordinatore scientifico del Progetto LEO: "In Europa, anche grazie a progetti come il nostro, possiamo arrivare prima di altri. Specifico però che un sistema di Big Data funziona solo se è 'vivo', ovvero se è continuamente alimentato, così come è stato fatto con LEO". Negrini ha supportato questa affermazione con alcuni numeri significativi - oltre quelli già evidenziati anche dal direttore generale Aia, **Mauro Donda**, che ha parlato di oltre 4 miliardi (4.765.820.514 dati nel database LEO al 23 novembre 2023) dati raccolti in circa 19 aziende zootecniche che hanno partecipato al progetto - : il grafo della conoscenza di LEO è costituito da circa 15 miliardi di "triplette" (si tratta di 3 informazioni in una, cioè ID-Data-Misura) che, tanto per dare un'idea, se rapportabili ad una misura fisica esprimerebbero la dimensione di 300 milioni di fogli formato A4, 2 volte ed un quarto il giro del Mondo! Il flusso dati, con LEO, è stato superiore a 40 milioni/anno (60 milioni di data logger e da sensoristiche PLF, 650 milioni di dati raccolti dal Progetto, 38 milioni forniti dall'Aeronautica Militare, 300 milioni in cooperazione applicativa con Siall, Bdn, Cus, Dqa, 125 milioni da Enti Selezionatori, dati di biodiversità nel Psrn, misura 10.2).

**Impatto ambientale e climate change.** Una delle domande poste nel corso dell'incontro, quindi, è stata: ma è proprio vero tutto quello che si dice sull'impatto ambientale della produzione di carni e latte, quali dati possono essere utili per misurare in maniera accurata l'impatto ambientale e i relativi effetti sul climate change e misurare l'efficacia delle strategie di mitigazione? A dare una risposta è stato **Giuseppe Pulina**, docente dell'Università di Sassari. "Per quanto riguarda gli effetti del cambiamento climatico - ha sottolineato Pulina - gli animali in produzione zootecnica non sono il problema ma parte della soluzione". Il prof. Pulina ha poi argomentato ricordando l'ineludibilità dell'esistenza del bestiame d'allevamento, in quanto fornitore delle proteine animali indispensabili a sfamare la gran parte della

popolazione mondiale e, per ciò che concerne le reali emissioni metano-enteriche degli animali, ha rimandato alla pubblicazione dell'ultimo report Fao, datato settembre 2023, sui gas climalteranti a breve vita nell'atmosfera, quali sono quelli prodotti in zootecnia. In tema di misurazioni, poi, secondo il docente occorre un affiancamento tra vecchie e nuove metriche, per una maggior correttezza dei risultati. "Uno dei problemi che abbiamo attualmente - ha concluso Pulina - è che abbiamo molti dati ma pochi modelli".

Ulteriori chiarimenti sono venuti - in un'alternanza espositiva tra panelist e relatori - da uno dei rappresentanti di partner del Progetto LEO chiamati ad esporre durante il Convegno: **Umberto Bernabucci**, professore dell'Università di Viterbo, ha evidenziato come siano stati raccolti e resi disponibili in Open Data oltre 100 parametri di campo e di laboratorio utili per indirizzare la sostenibilità e contrastare il cambiamento climatico. "Con LEO sono stati anche immagazzinati oltre 30 milioni di spettri MIR dalla connessione 'in cloud' di strumenti di laboratorio; i dati meteo-climatici sono stati sia giornalieri e sia orari, registrati da 695 centraline meteo installate negli allevamenti coinvolti nel Progetto. Sono stati effettuati poi rilievi di temperatura e umidità ogni 15 minuti in circa 1.000 stalle, per un flusso annuo di 100 milioni di dati climatici outdoor e indoor". Importante anche la voce di chi alleva e trasforma in uno dei settori chiave della zootecnia, l'allevamento bovino da latte, **Paolo Carra**, presidente del Consorzio Latterie Virgilio di Mantova, ha innanzitutto evidenziato il "cambio di passo" che c'è stato nel sistema allevatorio anche in tema di benessere animale. "La maggior attenzione al benessere animale - ha detto Carra - ha portato anche ad una aumentata redditività, fatto che dimostra come un miglior stato di salute degli animali è un obiettivo degli allevatori non per un fatto 'bucolico', ma consente più qualità. Il sistema allevatorio è 'in movimento', dal punto di vista della comunicazione dobbiamo lavorare maggiormente sui giovani della 'Generazione Z', per la loro diversa attenzione al momento del consumo. Il nostro grande lavoro deve esser 'portato fuori' e un progetto come LEO può essere utile in questo senso".

Chiarissimi contributi, in prevalenza sempre sul settore bovino da latte, sono stati portati anche dall'Ufficio Studi Aia, con **Caterina Melilli** e **Lorenzo Pascarella**, che hanno evidenziato importanti numeri espressi da LEO e la facilità di lettura dei modelli prodotti. In proposito, come ricordato anche dal direttore generale Donda, il Progetto LEO ha messo in pratica un modello di AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System), che la Pac individua come il sistema più efficace per l'elaborazione, lo scambio e la diffusione delle conoscenze e dell'innovazione nel settore agricolo. Una parte importante del progetto ha riguardato i dati sanitari, e su questo argomento molto utile è stato il contributo portato da **Giovanni Pezzotti**, direttore sanitario dell'Izsum. Dal suo intervento è emerso anche un altro aspetto fortemente innovativo del progetto, che ha saputo non solo anticipare l'attualità di molte problematiche, ma pure tener conto "in corsa" della messa a disposizione di

strumenti che solo sei anni fa neppure esistevano, o non venivano sfruttati. "Abbiamo potuto vedere quanto le malattie del bestiame influissero sul benessere, far fare un salto di qualità al nostro Paese nell'uso degli antibiotici, capire meglio il peso di alcune patologie. In questo senso, abbiamo creato un 'sentiero' che prima non esisteva, ora un passo in avanti riguarderà la standardizzazione delle modalità di campionamento, che ci auguriamo possano essere in futuro ampliate, anche grazie a LEO".

**Una visione "globale".** Aspetti più "politici" e di visione globale negli interventi di **Maurizio Martina**, già ministro dell'Agricoltura ed ora direttore generale aggiunto Fao, e di **Luigi Scordamaglia**, ad di Filiera Italia. I due panelist d'eccezione hanno confermato la validità assoluta del Progetto LEO per "raccontare" in maniera più puntuale e veritiera il nostro Paese sia nel campo della biodiversità di interesse zootecnica, sia il valore delle filiere Made in Italy nel Mondo. In particolare, Martina, alla vigilia di un'importante riunione della Cop 28, ha sottolineato la delicatezza del momento anche perché, ha detto, "ci stiamo scontrando con un'onda contraria", evidentemente riferito ai temi ambientali. Ha poi invita-

to Aia e i partner a ipotizzare una futura presentazione di LEO, proprio per la sua importanza, anche in una sede di rilievo internazionale come è la Fao. Da parte sua, Scordamaglia ha rimarcato la necessità di "raccontare l'Italia, raccontare la qualità e sostenibilità dei nostri prodotti, anche per rafforzare l'export delle nostre Dop e Igp". In ultimo, l'importanza di fornire informazioni incontestabili: "il recente risultato a livello europeo su packaging, infatti, è stato possibile solo perché abbiamo portato a supporto i nostri dati". Non meno interessanti i contributi di **Paolo Ajmone Marsan**, docente dell'Ucsc di Piacenza, e di **Mattia Vasta**, agronomo ed allevatore. Il prof. Ajmone ha approfondito alcuni aspetti, anche storici, del rapporto dell'uomo con gli animali fin dal "patto di domesticazione", giungendo ai giorni nostri con la gestione della biodiversità e della sua importanza, pure dal punto di vista dell'adattamento e della resilienza di alcune razze in rapporto al cambiamento climatico. Infine, Vasta ha portato l'esperienza concreta di un giovane allevatore nell'affrontare la necessità di affrontare e superare ostacoli di varia natura, con il grande aiuto portato dalla crescente informatizzazione negli allevamenti.

## Redazione

# PODESTARIA - FESTA DEI MALGARI 2023



È ripartita la tradizionale Festa dei Malgari, che, come consuetudine, si svolge il primo sabato del mese di agosto. Antica e molto sentita, questa manifestazione ha radici lontane, al tempo del Podestà di Venezia, da cui deriva, appunto, il nome della malga Podestaria, il quale il primo sabato del mese di agosto faceva tappa qui per regolare i contratti tra malghesi.

Nonostante il perdurare dei problemi, a partire da quello drammatico delle predazioni, ha prevalso la volontà di ripartire, per il bene delle famiglie che fanno vivere questo territorio, con l'auspicio che chi di dovere si impegni a trovare soluzioni pratiche

e percorribili rispetto alle troppe questioni ancora irrisolte.

Nel corso della mattinata, davanti ad un pubblico che neanche le pessime condizioni meteo ha tenuto lontano, nel ring sono stati valutati i capi presenti di Frisona, Bruna e Pezzata Rossa.

Un doveroso ringraziamento va fatto agli allevatori presenti, ricordiamo che, da regolamento, i capi devono arrivare dall'alpeggio e non toelettati, e al comune di Boscochiesanuova per l'organizzazione e per le tradizionali "ciocche" messe a disposizione degli espositori.

# SPECIALE RINNOVO CARICHE ASSOCIATIVE

## 2023 - 2026

Cari Soci, dopo una intensa, proficua attività di incontro e di dialogo, svolta su tutto il territorio veneto, lo scorso 11 dicembre è terminato il percorso che ha portato al rinnovo delle cariche della Associazione con la conferma di Floriano De Franceschi alla guida di ARAV. Molto partecipate in termini di domande, idee e proposte, le Assemblee Elettive Provinciali, nel corso delle quali la parte tecnica è stata incentrata sulla esposizione della evoluzione delle attività di consulenza nella gestione della stalla, anche a supporto di una positiva valutazione Classyfarm, avvalendosi dei dati, sempre più fondamentali, raccolti con le analisi latte dei Controlli Funzionali, nonché sulle progettualità a supporto del miglioramento genetico della bovina da latte su iperketonemia, qualità del colostro, efficienza di utilizzazione azotata ed indicatori di stress da caldo. Ma non sono mancati gli spunti su: sviluppo di nuovi servizi di assistenza tecnica rivolti all'allevamento ovicaprino e del bovino da carne; progetti da realizzare con il nuovo Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Veneto - CSR 2023-2027; la funzione di "Casa degli Allevatori Veneti" del nuovo Laboratorio costruito a Vicenza; gli strumentali attacchi mediatici ambientali contro la zootecnia; problema fauna selvatica, lupo in primis; minaccia gonfia di tanti miliardi di dollari da investire e per la propaganda delle produzioni di carne e latte sintetici. Nel pubblicare le foto delle Assemblee Provinciali e di tutti i Dirigenti eletti, che per gli oltre duemila Soci di ARAV, assieme a Controllori e Tecnici Specializzati, rappresentano il braccio di collegamento territoriale di ascolto dell'Associazione, l'auspicio è che il lavoro del nuovo Comitato Direttivo consolidi il ruolo di ARAV quale punto di riferimento autorevole, affidabile e competente per tutti gli allevatori veneti.

**Walter Luchetta** - Direttore ARAV

## COMITATO DIRETTIVO



**Floriano De Franceschi**  
Presidente ARAV



**Danilo Bronca**  
Vicepresidente



**Luciano Pozzerle**  
Vicepresidente



**Amedeo Allegro**



**Andrea Bovo**



**Martino Cerantola**



# COMITATO DIRETTIVO



**Andrea Corso**



**Stefano De Conti**



**Ivano Fighera**



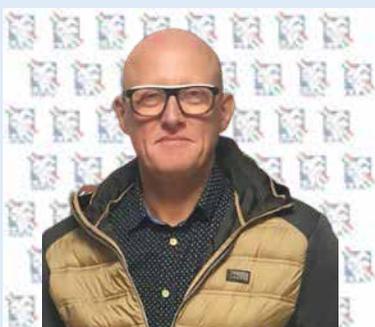
**Andrea Frasson**



**Armando Miotti**



**Flavio Peron**



**Roberto Varotto**



**Milo Veronese**



**Domenico Zanotto**

# COLLEGIO DEI SINDACI



**Francesca Pampinella** presidente



**Renzo Lotto** componente



**Fabio Sommacal** componente



# DELEGATI PROVINCIA DI BELLUNO



**Alessandro Boschetto**



**Francesco Cadorin**



**Gianni De Bona**



**Stefano De Conti**



**Mattia Gris**



**Irmo Pauletti**



**Jonny Sommacal**



**Milo Veronese**



**Gianni Zanolla**



Un momento dell'assemblea territoriale a Belluno



# DELEGATI PROVINCIA DI PADOVA



**Amedeo Allegro**



**Luciano Baldisseri**



**Giampietro Berno**



**Niccolò Biasio**



**Francesco Cazzaro**



**Armando Miotti**



**Cesare Pinton**



**Giuliano Ravazzolo**



**Fabio Ruzza**



Un momento dell'assemblea territoriale a Padova



# DELEGATI PROVINCIA DI ROVIGO



**Dennis Targa**



**Domenico Zanotto**



**Riccardo Zanotto**



**Ottaviano Cecchetto**



**Mirco Pagliarini**



Un momento dell'assemblea territoriale a Rovigo

# DELEGATI PROVINCIA DI TREVISO



**Danilo Bronca**



**Giancarlo Curto**



**Diego Dan**



**Ivano Fighera**



**Maurizio Milani**



**Davide Pin**



**Oliviero Carraro**



Un momento dell'assemblea territoriale a Treviso

# DELEGATI PROVINCIA DI VENEZIA



**Sebastiano Cassandro**



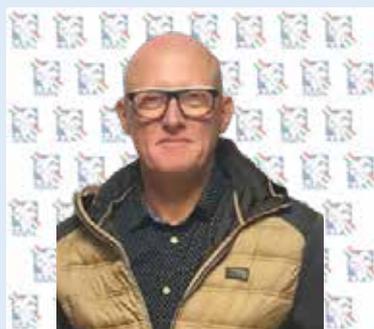
**Luciano Dalla Bona**



**Andrea Frasson**



**Adriano Greguol**



**Roberto Varotto**



Un momento dell'assemblea territoriale a Venezia



# DELEGATI PROVINCIA DI VERONA



**Pietro Alberti**



**Andrea Bovo**



**Luca Coati**



**Andrea Corso**



**Matteo Finezzo**



**Luca Girlanda**



**Damiele Marconi**



**Federico Merzari**



**Sandro Perozzeni**



**Vanni Poli**

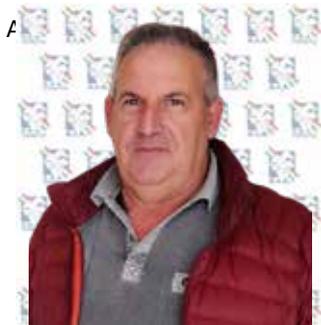


**Luciano Pozzerle**

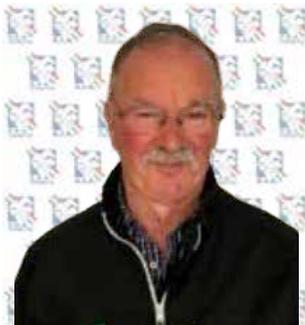


Un momento dell'assemblea territoriale a Verona

# DELEGATI PROVINCIA DI VICENZA



**Alfredo Ballardin**



**Eligio Bertacco**



**Lino Casarotto**



**Martino Cerantola**



**Francesco Dalla Rosa**



**Floriano De Franceschi**



**Roberto Finco**



**Alessandro Iseppi**



**Davide Nicoli**



**Marino Pagiusco**



**Flavio Peron**



**Gabriele Rigoni**



**Lorenzo Rigoni**



Un momento dell'assemblea territoriale a Vicenza



**Arduino Schiro**

**Matteo Crestani**

## CASEUS 2023

A CASEUS TRIONFANO LE ECCELLENZE  
LATTIERO CASEARIE VENETE



*Arav presente con la Fattoria di Italialeva, letteralmente presa d'assalto da appassionati e famiglie*

Arav protagonista a Caseus 2023 con la Fattoria di Italialeva, uno spazio espositivo con esemplari di bovini, equini ed ovicaprini, che l'ultimo weekend di settembre hanno catturato l'attenzione di appassionati e famiglie giunti a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta per l'atteso evento che premia le eccellenze lattiero casearie nazionali.

In particolare, erano presenti esemplari di bovini delle razze Frisona, Bruna, Pezzata Rossa, Rendena, Burlina; ovicaprini, pecore Alpagota, Brogna, Foza, Lamonese e Lacaune, capre Camosciata; equidi, cavallo Maremmano, asino dell'Amiata e mini pony Summano.

Il Veneto è stato, come sempre, grande protagonista all'edizione 2023 di Caseus, l'evento organizzato da Regione Veneto ed Aprodav che ha visto arrivare a Piazzola i prodotti caseari di 125 caseifici, per un totale di 503 formaggi iscritti, 58 dei quali sono stati riconosciuti come i più meritevoli. Produzioni casearie di qualità, degustazioni guidate e solidarietà, questi sono stati gli ingredienti della 19ª edizione di Caseus, che ha confermato il successo del format internazionale. Precisamente 4800 le persone che hanno partecipato alle 97 degustazioni guidate

e un flusso totale che secondo Villa Contarini conferma le 80.000 presenze della passata edizione, complice il bel tempo che soprattutto nella giornata di domenica ha visto una partecipazione senza precedenti con code fin dall'apertura dei cancelli. Caseus si consolida, quindi, come appuntamento di riferimento per il comparto lattiero caseario nazionale, dove l'obiettivo è rimasto lo stesso degli esordi, ovvero valorizzare le produzioni di qualità ed avanzare un confronto costruttivo tra le produzioni locali, nazionali ed internazionali. Un evento che fa tesoro delle sinergie coltivate nelle varie edizioni oltre che tra le grandi produzioni Dop (Grana Padano, Asiago, Casatella Trevigiana, Provolone Valpadana, Monte Veronese, Piave, Montasio e Mozzarella Stg), anche tra Arav, Onaf, Consorzio Prosecco Doc, Asolo Prosecco Superiore, PPL (piccole produzioni locali), Campagna Amica ed i cuochi contadini veneti, Consorzio Olio Garda Dop, Friuli-Venezia Giulia, Pro Loco di Sernaglia della Battaglia, Veneto Agricoltura ed Accademia del Tartufo.



## IL COMPARTO IN NUMERI

IL VENETO PRODUCE CIRCA IL 10% DEL LATTE NAZIONALE.

**Consegna latte vaccino 2022:** 1.191.069 tonnellate in Veneto (12.946.832 le tonnellate di latte vaccino prodotto in Italia nel 2022).

**Numero aziende venete 2022:** 2.295

**Forme DOP prodotte in Veneto 2022:** 3.793.151 (n.1.440.183 di Asiago DOP, n. 525.978 di Casatella Trevigiana DOP, n.743.331 di Grana Padano DOP, n.396.398 di Montasio DOP, n.94.182 di Monte Veronese DOP, n.268.520 di Piave DOP, n.324.559 di Provolone Valpadana DOP).

**Le produzioni DOP della Regione Veneto hanno utilizzato 646.583 tonnellate di latte, il 54,3% della produzione totale regionale.**

**Matteo Crestani**

## **PASSIONE VENETA ALL'ANTICA FIERA DEL SOCO**

**GRANDE SUCCESSO DELLE DOP VENETE!**

*Il presidente Floriano De Franceschi:  
"Con il nostro latte vengono prodotte  
ogni giorno eccellenze casearie che il  
mondo ci invidia"*



Dal campo alla tavola il passo è davvero breve. Le vacche venete, molte delle quali abituate a "villeggiare" in malga nel periodo estivo, producono un latte con straordinarie caratteristiche organolettiche.

Ed ARAV ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini, con il format collaudato di Passione Veneta, questo patrimonio di sapori, in occasione della Fiera del Soco, che si è svolta a Grisignano di Zocco (Vi) lo scorso settembre.

"Lavoriamo costantemente per migliorare il latte che, quotidianamente, mettiamo a disposizione delle principali latterie venete - commenta il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi - un latte che rappresenta la materia prima fondamentale per produrre dei formaggi di pregio. Non solo, il nostro è anche un latte sostenibile, in quanto nei nostri allevamenti è massima l'attenzione per il benessere animale e, soprattutto, vengono garantiti controlli accurati ogni 40 giorni su ciascun animale".

Una ricchezza che non può passare sottotraccia ad un consumatore attento ed esigente. A Passione Veneta, ciascun visitatore ha potuto degustare i formaggi selezionati da ciascuna delle latterie par-

tecipanti all'evento, accompagnati da marmellate o mieli che ne esaltano l'inconfondibile profumo e sapore.

Nel menù proposto dalla Fiera, quindi, il Piatto delle DOP di Passione Veneta era composto da un formaggio DOP prodotto da ogni cooperativa: Caseificio Sociale Ponte di Barbarano con il Grana Padano DOP 30 mesi, Lattebusche con il Piave Vecchio DOP "Selezione Oro", Latterie Vicentine con l'Asiago DOP Fresco 7 Malghe e, infine, Latteria Soligo con la straordinaria Casatella Trevigiana DOP.

"Non potevamo lasciarsi sfuggire l'opportunità di incontrare migliaia di persone. Ci interessa, in occasione di ogni evento di questo tipo - conclude il presidente De Franceschi - far sì che i visitatori possano tornare a casa con una maggior consapevolezza sul valore delle produzioni lattiero-casearie e, soprattutto, avendo acquisito la capacità di distinguere tra un prodotto omologato ed uno frutto di una costante ricerca produttiva e del miglioramento genetico delle razze bovine che, per il nostro territorio, rappresentano un'inesauribile ricchezza dal punto di vista culturale, turistico e gastronomico".

# AGRISHOW

## GIOVANI PROTAGONISTI!

*Appassionati ed addetti ai lavori hanno visitato con interesse lo stand degli Allevatori Veneti*



Migliaia di persone hanno raggiunto Padova, a fine luglio, per l'Agrishow, un evento nato per avvicinare i giovani all'agricoltura. Ed a giudicare dai numeri, nonché dalla partecipazione e dall'interesse riscontrato anche dallo stand di ARAV, sembra che l'obiettivo sia stato perfettamente messo a segno.

Organizzato esclusivamente sui social, Agrishow ha radunato non solo farmers, ma anche curiosi che vogliono avvicinarsi al mondo agricolo. In tre giorni l'happening ha richiamato migliaia di agricoltori ed appassionati da tutta Italia e dall'estero, che hanno anche dormito in tenda, sotto le stelle, trasformando



il raduno in una grande festa dell'agricoltura giovanile.

"Il protagonismo dei giovani nel settore delle aziende allevatorie non è così scontato - spiega il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi - e non solo tra coloro che hanno una storia familiare che per generazioni ha manifestato questa vocazione. Ci sono giovani, infatti, che studiano per diventare agricoltori ed allevatori, per impegnarsi nel settore primario e farlo crescere strizzando l'occhio all'innovazione ed a quella che oggi viene definita agricoltura 4.0. E lo stesso vale per le stalle venete, che sono sempre più spesso presidiate da giovani, che garantiscono un apporto straordinario in termini, proprio, di sviluppo ed innovazione".

Eventi come l'Agrishow, quindi, rappresentano un'occasione straordinaria per consentire ai giovani di conoscere e confrontarsi con un mondo sempre più moderno, al passo con i tempi e competitivo.

"Il nostro settore è assolutamente aperto ai giovani - conclude il presidente De Franceschi - e le attività che proponiamo, anche quelle ludiche e finalizzate alla promozione dell'agricoltura e dell'allevamento, hanno proprio lo scopo di aprire le porte delle nostre aziende per accogliere i talenti migliori".

**Andrea Facchinetti**

## **CAPRINO VERONESE**

**FIERA MONTEBALDINA**



Ai piedi del Baldo, nello specifico a Caprino Veronese, nel bel mezzo della 270ª fiera montebaldina, si è tenuta la terza vetrina zootecnica. Evento voluto dalla giunta comunale ed organizzato dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto. Durante la manifestazione sono stati presentati al pubblico molti soggetti di svariate razze di animali allevati nel territorio baldense, bovini

da latte (frisona, bruna e pezzata rossa), bovini da carne (delle razze limousine, piemontesi, blonde d'acquitane).

Razze ovine (pecora brogna), razze caprine (shaanen e camosciata delle alpi), poi erano presenti anche gli equini (mini pony) e, infine, sono state presentate svariate razze avicole comprendenti galline ornamentali, oche, anatre e molto altro.

Durante lo svolgersi della manifestazione l'afflusso di gente che è venuta ad ammirare queste magnifici animali è stato elevato, segno che questo tipo di manifestazioni desta ancora molto interesse.

Un particolare ringraziamento va a tutti gli allevatori che si sono prodigati, nonostante il periodo carico di lavori aziendali, a preparare e ad esporre i propri soggetti.

All'inaugurazione della fiera erano presenti molte figure tecnico-politiche, in primis la sindaca di Caprino Veronese, la prof.ssa Paola Arduini e l'assessore Maurizio Salomoni, per l'Arav era presente il presidente Floriano De Franceschi, per la Regione Veneto l'ing. Marco Andreoli consigliere regionale e presidente della IV commissione e, infine, l'europarlamentare Paolo Borchia.

Al termine dell'inaugurazione si è passati alla premiazione ed al ringraziamento di tutti gli allevatori che hanno presentato i loro animali, con una targa ricordo offerta dai vari sponsor che hanno partecipato all'evento.



# RASSEGNA REGIONALE ERBEZZO

## SETTIMO CONCORSO RASSEGNA REGIONALE RAZZA PECORA BROGNA



La seconda domenica di settembre, in collaborazione con il Comune di Erbezzo, ARAV, l'Associazione per la promozione e tutela della pecora Brogna ed il mangimificio Carcereri, ha avuto luogo la tradizionale rassegna della pecora Brogna.

Le aziende che hanno partecipato al concorso, portando i loro animali, sono state cinque: Lana al Pascolo (S. Anna d'Alfaedo, con due fattrici e tre agnelle), Soc. Agr. Guglielmi (Pescantina, con un'ariete, due fattrici e tre agnelle), Erbisti Lorenzo (Roverè Veronese, con due arieti, quattro fattrici e quattro agnelle), Spada Leonello (Marano di Valpolicella, con due arieti e svariate agnelle e fattrici), Az. Agr. Erbin (Grezzana, con cinque fattrici ed agnelle).

Le pecore sono state valutate dai giudici: Samuele Grigoli (collaboratore Arav ed esperto di razza Brogna), Marcello Volanti (veterinario di grande esperienza nel settore ovino) e Maurizio Mazzi (veterinario in pensione, nonché responsabile dei veterinari ASL di Grezzana). Per ogni azienda si poteva assegnare un punteggio da 1 a 5 per le categorie "femmine nate fino al 30/06/2022", "maschi nati fino al 30/06/2022" e "agnelli nati dal 31/12/2022". Al primo posto, come miglior allevamento, si è posizionata la Soc. Agr. Guglielmi, il riconoscimento come miglior ariete è stato ottenuto da Spada Leonello, la miglior fattrice proviene dall'azienda di Erbisti Lorenzo e dil gruppo di agnelli maggiormente apprezzato è stato allevato dall'azienda Erbin.

Il prestigioso giudizio è stato ovviamente ottenuto dal più giovane degli agnelli, subito portato in trionfo dai bimbi. Durante la giornata è inoltre stato possibile ammirare la pratica della tosatura delle pecore, effettuata da Erbisti Lorenzo, partecipare al laboratorio di lavorazione della lana, presieduto da Cristina Ferrarini (Az. Lana al Pascolo, nonché presidente dell'Associazione per la promozione e tutela della pecora Brogna) e ammirare l'arte di dog sheep.

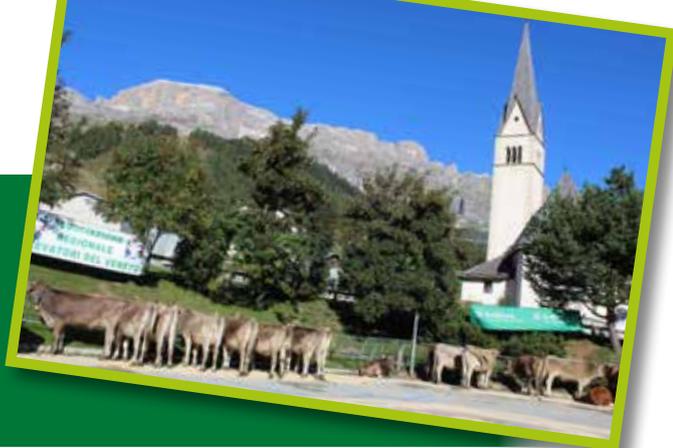
Queste fiere montane sono quindi fondamentali per far conoscere ad un numero sempre maggiore di persone, quanto importante sia sostenere l'allevamento e la tutela, non solo della pecora Brogna, ma anche di tutte le altre razze autoctone del Veneto (Lamon, Foza e Alpagota). La fiera di Erbezzo ha avuto un'ottima partecipazione anche il giorno prima, sabato 10 settembre 2023, in occasione della tradizionale rassegna dei bovini. Il giudizio degli animali è stato a carico di Gianantonio Maccacaro, che ha visto sfilare diverse razze: Frisone, Pezzate Rosse e Brune.

Dopo i saluti delle autorità, sono state consegnate le "ciocche" a tutti gli allevatori che, portando le loro vacche, hanno contribuito a rendere inimitabile questa storica fiera nel cuore della montagna veronese.



# RASSEGNA DI ARABBA

MOSTRA DEL BESTIAME SELEZIONATO  
DELLA RAZZA BRUNA E 7<sup>A</sup> RASSEGNA  
DELLA RAZZA PEZZATA ROSSA



Il 29 settembre 2023 si è svolto lo storico appuntamento della Rassegna di Arabba di Livinallongo. Gli animali di razza Pezzata Rossa e Bruna, alpeggiati a malga Chertz, sono stati portati in piazza ad Arabba e qui hanno sfilato sotto gli attenti occhi dei due giudici di razza: Valentina Vaia per Anapri e Martin Wolgger per Anarb. Oltre ai giudici ed al personale Arav Belluno, è stato possibile apprezzare un pubblico molto numeroso, grazie anche alla splendida giornata autunnale. In particolare, le scuole locali hanno portato in visita i loro bambini, che hanno interagito con la presentatrice e partecipato in maniera attiva alla rassegna. In questa edizione, il giudice di razza Bruna Wolgger ha premiato i seguenti animali nelle diverse categorie:

### CATEGORIA VITELLE DA 10 A 11 MESI

Prima classificata: N° catalogo 5 - IT025990145260 STELLA, Allevatore De Zaiacom Erwin

Seconda classificata: N° catalogo 1 - IT025990145265 BAMBY, Allevatore De Zaiacom Erwin

### CATEGORIA GIOVENCHE DA 11 A 20 MESI

Prima classificata: N° catalogo 13 - IT025990140279 DEGA LOVER LILLY, Allevatore DEGA FARM di Degasper Paolo

Seconda classificata: N° catalogo 10 - IT025990145285 LUNA, Allevatore De Zaiacom Erwin

### CATEGORIA MANZE DA 20 A 25 MESI

Prima classificata: N° catalogo 16 - IT025990140276 DEGA SURAY SPUMA, Allevatore DEGA FARM di Degasper Paolo

Seconda classificata: N° catalogo 15 - IT025990139919 AVANA, Allevatore Dorigo Bernardino

**Per quanto riguarda la Campionessa e la Riserva, sono state premiate:**

IT025990140276 DEGA SURAY SPUMA, allevamento DEGA FARM di Degasper Paolo come Campionessa e IT025990140279 DEGA LOVER LILLY, allevamento DEGA FARM di Degasper Paolo è stata proclamata la sua riserva assoluta.

Per quanto riguarda le Pezzate Rosse, la giudice Vaia ha stilato la seguente classifica:

### CATEGORIA VITELLE DA 8 A 11 MESI

Prima classificata: N° catalogo 6 - IT025990146341 LENNY, Allevatrice Miribung Hannelore

Seconda classificata: N° catalogo 4 - IT025990144393 MERI, Allevatore Maso chi del Gross di Darman Elisa

### CATEGORIA GIOVENCHE DA 12 A 18 MESI

Prima classificata: N° catalogo 10 - IT025990146337 ANASTASIA, Allevatrice Miribung Hannelore

Seconda classificata: N° catalogo 11 - IT025990141684 ETNA, Allevatore Dorigo Ezio

### CATEGORIA MANZE OLTRE I 23 MESI

Prima classificata: N° catalogo 16 - IT025990137995 STROPPI, Allevatrice Miribung Hannelore

Seconda classificata: N° catalogo 14 - IT025990137998 ELSINE, Allevatrice Miribung Hannelore

È stata proclamata poi la Campionessa e la Riserva per la razza Pezzata Rossa, ovvero:

IT025990137995 STROPPI, Allevatrice Miribung Hannelore come campionessa e

IT025990146337 ANASTASIA, Allevatrice Miribung Hannelore come riserva assoluta.



Ad aprire l'evento, dopo i saluti del Sindaco di Livinallongo del Col di Lana, Leandro Grones, il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi, quindi la presidente di Coldiretti Belluno, Chiara Bortolas. Sono seguite le premiazioni delle aziende e la "Lotteria Giovanile", dove sono stati assegnati vari premi ai giovani allevatori. Soddisfatto il presidente De Franceschi, che ha evidenziato come "la Rassegna ha permesso di creare un momento estremamente importante, in cui simpatizzanti ed appassionati del settore si sono ritrovati e confrontati sulla zootecnica montana, condividendo novità ed idee per il futuro. Questi eventi sono sempre più importanti per il settore e mantenerli permette di creare un'occasione di crescita".

### *Allevatori e appassionati si ritrovano per celebrare la fine dell'alpeggio*

Anche quest'anno, in mezzo ai pascoli montani inondati dal sole, i comuni di San Zeno di Montagna e Brenzone sul Garda hanno presentato l'antica fiera del bestiame di "San Michel".

La tradizionale manifestazione è stata resa possibile anche grazie all'impegno ed alla passione del sindaco di San Zeno, Maurizio Castellani, del suo collega Davide Benedetti, sindaco di Brenzone e del consigliere comunale con delega all'agricoltura Michele Campagnari.

La tradizione vuole che il 29 settembre di ogni anno, giorno di San Michele Arcangelo, gli allevatori si ritrovino per celebrare la fine dell'alpeggio ed effettuare la compravendita del bestiame.

La fiera è realizzata in collaborazione con Bim Bacino Imprifero Montano Sarca Mincio, Bim Adige Unione Montana del Baldo-Garda e Funivia Malcesine Monte Baldo, con il patrocinio della provincia di Verona e la collaborazione di Arav.

Diverse le specie animali presenti quest'anno in località Prada Bassa; dalle vacche da latte (Frisona Italiana, Bruna Italiana e Pezzata Rossa) a quelle da carne (Garronese Veneta), passando per i caprini (Capra Bionda dell'Adamello) ed arrivando agli equini.

I soggetti presenti sono stati valutati dall'occhio attento del giudice Gianantonio Maccaro. Una volta terminata la sfilata, è stato proclamato l'animale migliore di ogni gruppo. Tra tutte le prime classificate di ogni categoria è stata scelta la campionessa (Bruna Italiana, Pezzata Rossa e Frisona Italiana), successivamente premiata con una coccarda.

Durante la premiazione, il giudice ha effettuato la spiegazione del metodo di valutazione e rese note al pubblico le caratteristiche principali degli animali vincenti.

Alla fine della rassegna è stata stilata la classifica ufficiale della mostra di "San Michel" 2023: al primo posto si è posizionata l'azienda "Aloisi Gabriella", seguita da "Campagnari Savino" e "Giacomazzi Stefano".



# LA RENDENA A GAZZO

## 40<sup>A</sup> MOSTRA PROVINCIALE DEI GIOVANI BOVIE DI RAZZA RENDENA

*Ottimi animali e tanto pubblico alla tradizionale rassegna padovana della Rendena*

Il consueto folto pubblico ha accompagnato gli allevatori della razza Rendena della provincia di Padova in quella che è la "loro" Mostra, dal cortile dell'azienda Le Rose di Franco Tognato, da dove è partita la sfilata a metà mattina della prima domenica di ottobre, fino a tarda sera, nel capannone predisposto dall'amministrazione di Gazzo, dove la serata è stata allietata dalla cena conviviale, con gli allevatori protagonisti, e si è conclusa con le premiazioni di vincitori e partecipanti.

La sfilata, che ormai è diventata tradizione a Gazzo, ha rappresentato un momento di festa per tutta la comunità, con i bambini in prima fila, e la sindaca di Gazzo Ornella Leonardi ed il direttore dell'Arav Walter Luchetta alla testa degli allevatori, a guidare la sfilata. Significativa la presenza del Presidente e del Direttore di ARAV, Floriano De Franceschi e Walter Luchetta, a fianco degli allevatori, testimonianza dell'ottima collaborazione tra Associazione regionale allevatori del Veneto e municipalità di Gazzo e di entrambe le istituzioni con gli allevatori. Ha fatto molto piacere a tutti la presenza del presidente onorario dell'Anare Giovanni Battista Polla, accompagnato da un gruppo di giovani allevatori trentini, a dimostrazione del



suo forte attaccamento alla razza Rendena.

Il direttore dell'Anare, dott. Tonietto, ha curato la presentazione di ANARE degli animali che si apprestavano ad entrare nel ring, compito che fino all'edizione precedente era stato svolto in maniera egregia e brillante dal dott. Gilmozzi.

Naturalmente il momento più importante per gli allevatori, ma non solo, visto il folto pubblico che ha assistito alle valutazioni, è stato l'entrata nel ring delle bovine, coordinata dal dott. Riccardo Marchioro. Le valutazioni sono state affidate all'esperto nazionale dott. Andrea Collini, assistito

dal nuovo esperto di Razza Alberto Salvadori.

Le operazioni sono incominciate in tarda mattinata, per proseguire, dopo una breve pausa per il pranzo, fino a metà pomeriggio.

Si sono succedute nel recinto 58 bovine di dieci diverse aziende, tutti animali di grande valore morfologico, come ha più volte evidenziato il dott. Collini in sede di commento delle diverse categorie.

Al termine delle valutazioni, è stata proclamata campionessa la CILLIS 569 dell'Az. Rendena San Michele di Tognato Roberto, e sua riserva la BAX HANJA dell'Az. Le Rose di Tognato Franco.

Due animali di grande pregio, affiancati da animali altrettanto validi, che sono stati classificati nelle posizioni di rincalzo solo per piccole sfumature.

A consuntivo si può ben dire che anche l'edizione 2023 ha confermato l'importanza della rassegna di Gazzo per gli allevatori della Rendena, che hanno visto riconosciuto il loro ruolo importante all'interno della comunità, e per la comunità la presenza degli allevatori ha rappresentato l'emblema più significativo di una cultura che non deve andare persa.



**Samuele Grigoli**

## MALCESINE

### FESTA DELLA MONTAGNA

L'ultima domenica di ottobre, si è svolta a Malcesine la "Festa della Montagna", un'antica fiera che celebra la fine dell'alpeggio, con mostra zootecnica, fattoria didattica e vendita di prodotti agricoli locali.

Nonostante il tempo capriccioso, la fiera, svoltasi anche con la collaborazione di ARAV, Funivia Malcesine-Monte Baldo, Mangimi Rieper ed il Comune di Malcesine, ha suscitato la curiosità e l'interesse di numerosi visitatori e turisti.

Quest'anno, la mostra zootecnica ha visto protagonisti 38 capi di razza Bruna e 15 di razza Frisona, giudicati dall'occhio esperto dei giudici Gianantonio Maccaccaro e Martin Folggher. Per quanto riguarda la razza Bruna, la mostra è stata suddivisa



in sei categorie, tre di giovani animali e tre di adulti (primipare, pluripare e asciutte). Inoltre, è stato premiato l'animale con la miglior mammella.

La razza Frisona, invece, ha visto sfidarsi soltanto gli animali appartenenti al gruppo vitelle ed al gruppo manze.

Nel valutare entrambe le razze, i giudici hanno avuto il loro bel daffare per scegliere i soggetti più meritevoli, vista l'ottima qualità dei bovini presenti. Per quanto riguarda la razza Bruna, ne sono usciti vincitori due allevatori in particolare: Antonio Chincarini, per gli animali giovani e Fran-

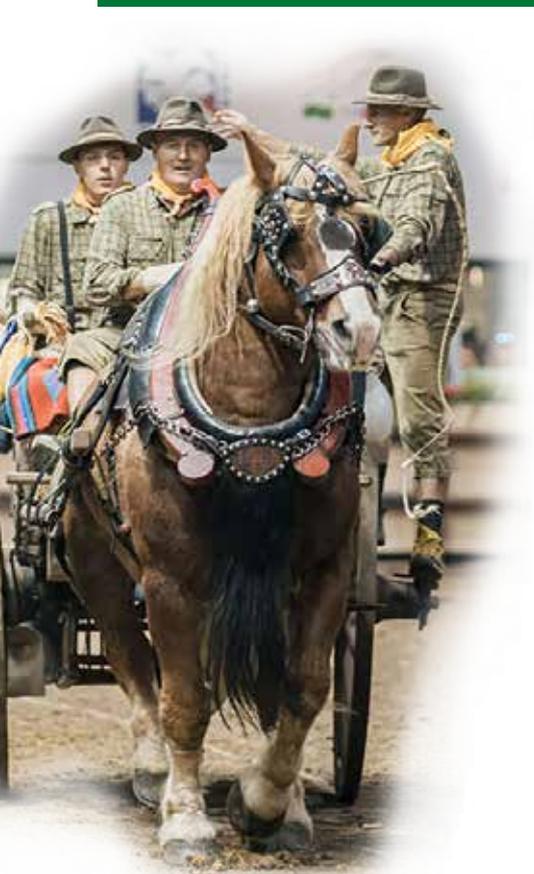


cesco Tonelli per le vacche adulte. Il miglior animale di razza Frisona appartiene ad Angelo Basso, con Alessio Benedetti a fare da vice. Inutile dire che i principali protagonisti di questa suggestiva festa sono gli allevatori che, decidendo di portare i loro animali ogni anno in piazza, fanno capire a tutti quanto impegno e passione servano per ottenere animali così ben sviluppati dal punto di vista tecnico-morfologico. Più volte, infatti, i giudici si sono complimentati con i proprietari per l'ottimo lavoro svolto al fine di ottenere soggetti sempre di maggior qualità.



# FIERACAVALLI

FIERACAVALLI FESTEggia LA 125<sup>a</sup> EDIZIONE  
CON 140MILA VISITATORI DA 60 NAZIONI



Veneto protagonista alla 125<sup>a</sup> edizione di Fieracavalli, dal 2 al 5 novembre 2023, l'evento di settore per eccellenza che riunisce appassionati, esperti ed addetti ai lavori da ogni parte del mondo in Fiera a Verona.

Oltre 140mila visitatori da 60 nazioni hanno festeggiato alla Fiera di Verona il traguardo dell'edizione numero 125 di Fieracavalli.

Il salone internazionale dedicato al mondo equestre ha chiuso con una significativa presenza ed interesse per il Padiglione di AIA, con allevamenti ed animali di grande qualità, confermando lo straordinario successo in termini di pubblico della precedente edizione. Per questa 125<sup>a</sup> Fieracavalli,

infine, Veronafiere ha deciso di alzare l'asticella anche nel campo del sociale: oltre a più di 20 associazioni del terzo settore coinvolte direttamente nella manifestazione e al sostegno diretto al progetto di ippoterapia "Riding The Blue", le tre serate del Gala d'Oro Arté sono state intitolate ad altrettanti spunti di sensibilizzazione: dal tema della violenza sulle donne, affrontato con Gessica Notaro, all'inclusione lavorativa delle persone affette dalla sindrome di Down, fino all'iniziativa Ri.Abilitiamoci, dedicata ai bambini oncologici.



# IL VENETO ALL'APICE DELLA GENETICA ITALIANA

*Due allevamenti di Vicenza e Verona hanno conquistato l'ambito Master Breeder ed un terzo di Vicenza il Top Lifetime 2023*



Premiazione dell'azienda TERNA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE di Schio (Vi) categoria fino a 100 vacche, il titolare, MAISTRELLO Enzo ritira il premio dal Direttore ANAFIBJ Prof. Cassandro, alla presenza di Chiara Franzoni Migliorati responsabile dell'ufficio Libro Genealogico ANAFIBJ

Il Premio Master Breeder viene decretato da Anafibj, Associazione Nazionale Allevatori Razza Frisona Italiana Bruna e Jersey, che premia, in base a diversi parametri che vanno ad indentificare i "maestri allevatori" che hanno ottenuto i risultati migliori nel corso dell'anno. Ed il Veneto, ancora una volta, è risultato in testa alla classifica, con ben due aziende premiate: Terna Società Agricola Semplice di Schio (Vi), Soc. Agr. Mincio di Stanghellini P.N. e Zago D. di Valeggio sul Mincio (Vr), a cui è andato l'atteso riconoscimento sulla base di un calcolo che riguarda le produzioni quantitative e qualitative, tenendo conto delle cellule somatiche medie della mandria, dell'interparto e del tasso di rimonta. La gestione dell'allevatore, assieme alla genetica fanno



Per la SOC. AGR. MINCIO di STANGHELLINI & ZAGO, Valeggio sul Mincio (Vr) ritira il premio STANGHELLINI Paolo con la figlia Ilenia; a premiare sempre il direttore ANAFIBJ, alla presenza di Chiara Franzoni Migliorati responsabile dell'ufficio Libro Genealogico ANAFIBJ

si che le produzioni e gli altri fattori rendano queste aziende top per la propria categoria. A queste due realtà imprenditoriali se ne aggiunge anche una terza, la Società Agricola Cà dei Volti Srl di Dueville (Vi), a cui è stato attribuito il premio Top Lifetime 2023 per la fattrice di razza Frisona Prince Genziana.

La classifica del Master Breeder viene stilata all'interno della medesima categoria sulla base della dimensione aziendale: inferiore a 100 vacche; da 100 a 200 vacche ed oltre le 200 vacche.

Nell'ambito della Mostra nazionale di Montichiari hanno visto la ribalta due importanti realtà della zootecnica veneta:

- Nella categoria inferiore a 100 vacche è risultata prima TERNA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE (Vi)
- Nella categoria da 100 a 200 capi è invece risultata vincitrice SOC. AGR. MINCIO DI STANGHELLINI P. N. E
- ZAGO D. (Vr)

Entrambi gli allevamenti hanno evidenziato ottimi dati produttivi, accompagnati da una buona longevità, uno stato di salute delle mammelle ottimale ed un buon punteggio morfologico di tutta la mandria. Insomma, tutto quello che serve per identificare dei "maestri allevatori".

A chiudere questo importante tris di riconoscimenti, il prestigioso Top Lifetime per la produzione in carriera della vacca in pianura: il soggetto premiato è stato Prince Genziana della Società Agricola CA' DEI VOLTI SRL di Dueville (Vi), che ha prodotto 1370 quintali.



Premiazione del soggetto CA' DEI VOLTI PRINCE GENZIANA, nata il 19/06/2009 e TOP LIFETIME 2023 FRISONA ITALIANA. Nella foto Direttore e Presidente ANAFIBJ con la famiglia Cobalchini e Cecchin della Società Agricola CA' DEI VOLTI SRL di Dueville (Vi).

## ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

***IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO  
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE***



**DiDominio srl**

Via Monsignor Candido Breda 59

Paese (TV)

0422.459079

[www.didominio.com](http://www.didominio.com)

[info@didominio.com](mailto:info@didominio.com)